

Diano-Agro-Cava

Carambola fatale sulla A1 muore conducente 44enne

►Lo schianto ha coinvolto due camion e una bisarca: indaga la polizia stradale ►La vittima è Domenico Di Zeo, molto noto nel Vallo dove lavorava come trasportatore

Teggiano

Pasquale Sorrentino

Si chiamava Domenico Di Zeo, il camionista 44enne morto in un incidente sull'A1 in Umbria. Il 44enne originario di Teggiano ha perso la vita in un grave incidente stradale avvenuto sull'autostrada A1 e verificatosi intorno alle 13 di ieri nel tratto umbro compreso tra i caselli di Attigliano e Orvieto, in direzione Nord. Nel sinistro sono rimasti coinvolti un camion, un autocarro frigo (il mezzo condotto dall'uomo) e una bisarca. Le cause dell'impatto sono ancora in corso di accertamento.

LA RICOSTRUZIONE

La tragedia si è consumata nel territorio comunale di Civitella d'Agliano (provincia di Viterbo). L'impatto ha coinvolto un primo mezzo fermo per incolonnamento e un secondo mezzo che stava sorraggiungendo. La dinamica esatta dello schianto non è stata ancora ricostruita e sarà al centro degli accertamenti affidati agli agenti della Polizia Stradale, intervenuti sul posto per effettuare i rilievi del caso. Subito dopo l'allarme sono stati mobilitati i soccorsi. I vigili del fuoco hanno estratto il conducente del camion, rimasto intrappolato tra le lamiere ma purtroppo tutte le attività e procedure si sono rivelate vane. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i sanitari del 118, ma ogni tentativo di soccorrere il 44enne si è rivelato purtroppo inutile. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare: è deceduto sul colpo a causa delle conseguenze riportate nello schianto, troppo profonde le ferite riportate dopo lo schianto. La vittima era

molto nota Teggiano e la notizia del decesso a causato dolore e sconcerto. La salma è stata sottoposta a sequestro e non si sanno ancora i tempi per le esequie.

IL LUTTO

Cordoglio e dolore sono stati espressi dall'amministrazione



comunale di Teggiano guidata dal sindaco Michele Di Candia: un incidente sul lavoro - perché di questo si tratta - che ha commosso la comunità teggianese. Restano infatti da chiarire le circostanze che hanno portato allo scontro tra il camion guidato dal 44enne e la bisarca. Gli

agenti della Polizia Stradale hanno effettuato i rilievi necessari per ricostruire la sequenza dell'incidente e stabilire le cause dell'impatto. Gli accertamenti dovranno quindi fornire elementi utili per comprendere cosa sia accaduto nel tratto dell'A1 tra Attigliano e Orvieto, uno dei principali collegamenti autostradali del Paese. Si sono registrati code di almeno 10 chilometri. L'intervento dei vigili del fuoco si è concentrato sulle operazioni necessarie per estrarre il conducente dalle lamiere, mentre il personale sanitario ha potuto soltanto constatarne il decesso. Il 44enne lascia la madre e la sorella, lavorava per un'azienda di trasporti del Vallo di Diano e per conto loro, almeno questo sembra, stava effettuando il trasporto di ieri pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EBOLI - CAMPAGNA

Perde il controllo del furgone e finisce contro il guardrail sull'A2 in direzione nord, uomo trasportato in ospedale

Sepolta in casa dai rifiuti un'anziana salvata dal 118

Pagani

Nello Ferrigno

Indumenti logori, coperte, vecchi mobili, bambole e giocattoli, ma anche cibo accumulato negli anni. È lo scenario emerso in un monolocale di via Barbazzano, a Pagani, dove un'anziana donna, Maria, viveva praticamente sepolta dai rifiuti insieme a quattro cani. A far scattare l'allarme è stato un vicino di casa, che l'altra sera si è accorto che la donna non stava bene. Ha chiamato il 118 e poco dopo è arrivata un'ambulanza, che ha trasportato l'anziana all'ospedale Umberto I di Nocera. Le sue condizioni sono apparse da subito gravi. È stato allertato un fratello di Maria, residente a Cremona, che si è precipitato a Pagani. Una volta giunto in via Barbazzano, l'uomo si è reso conto della complessità e della gravità del degrado in cui viveva la sorella. Con l'aiuto degli altri abitanti del cortile è riuscito a liberare parzialmente il locale, portando fuori parte dell'enorme quantità di materiale accumulato. Sul posto sono intervenuti anche i funzionari dell'Asl Salerno, che hanno accertato le precarie condizioni igienico-sanitarie dell'abitazione, mentre il

servizio veterinario ha invece messo in sicurezza i quattro cani. Maria, raccontano i vicini, era un'accumulatrice seriale che non permetteva a nessuno di entrare nella propria abitazione. «Più volte abbiamo cercato di convincerla a farsi aiutare - spiegano - qualche volta il muro della solitudine è stato sgretolato, ma senza risultati realmente concreti». Ora resta da affrontare lo smaltimento dell'enorme cumulo di rifiuti depositato in cortile. L'azienda comunale che se ne occupa, non è ancora riuscita a ripulire l'area. Una situazione che sta generando disagio tra i residenti del cortile, i quali chiedono un immediato intervento di bonifica. Nel frattempo, cresce la speranza che le condizioni di salute di Maria migliorino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Droga e armi da guerra, in 38 a rischio processo

Sarno

Nicola Sorrentino

Traffico di droga, armi da guerra dall'Est Europa, pestaggi, estorsioni e sfruttamento dell'immigrazione clandestina. La procura Dda Antimafia di Salerno chiede il processo per 38 persone. Sullo sfondo, c'è l'inchiesta condotta sul gruppo criminale riconducibile a Nicola La Rocca, il 36enne di Sarno ritenuto a capo di un'organizzazione criminale. L'udienza preliminare dinanzi al Gip è fissata per ottobre. Le accuse contestate sono - a vario titolo e a seconda dei ruoli - associazione finalizzata al traffico di so-

stanze stupefacenti, tentato omicidio, estorsioni, consumate e tentate, introduzione nello Stato italiano di armi da guerra, porto e detenzione illegale di armi, lesioni personali e violenza privata, aggravati dal metodo mafioso, possesso di telefoni cellulari in carcere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagine fu condotta dalla sezione investigativa dello Sco di Salerno e dalla polizia di Stato. Stando alle accuse, il gruppo attenzionato sarebbe stato attivo principalmente nel traffico di droga, rifornendo le piazze di Sarno e quelle di Scafati, con diramazioni anche extraregionali. Il lavoro degli inquirenti risale a circa 3 anni fa, quando furono documentati



cointeressi criminali tra il gruppo di La Rocca e soggetti stranieri, svelati grazie all'aiuto della Procura speciale croata (Uskok) e al supporto della DNA con il coordinamento di Eurojust. Un primo im-

portante elemento fu raccolto alla fine del 2024, quando a Palermo fu arrestato un 51enne sarnese con un carico di 80 chili di hashish. Mesi prima, invece, la polizia italiana - insieme a quella croata - aveva arrestato uno degli attuali imputati mentre trasportava 2 kalashnikov calibro 7,62x39, due fucili mitragliatori, di cui uno di fabbricazione israeliana, due mitragliatori, due revolver e oltre 900 cartucce di vario calibro. L'uomo rientrava dalla Croazia. Sono solo due dei tanti tasselli che gli inquirenti inseriranno nei 48 capi d'accusa, che raccontano anche di un business illegale basato sul "click day". E' lo strumento che permette di inviare domande di nulla osta al

lavoro per cittadini extracomunitari. Carte false per lucrare sugli stranieri, insomma. L'Antimafia ricostruisce, ancora, l'organigramma dell'organizzazione e i diversi ruoli dei componenti, evidenziando il ruolo apicale di La Rocca, che avrebbe continuato a impartire ordini anche dal carcere. Tra questi, l'estorsione ad alcuni imprenditori o ordinare azioni violente per risolvere le controversie insorte nel settore dello spaccio. Tra gli episodi viene documentato, ancora, un agguato di fuoco di un commando in pieno centro, a Sarno. Nell'udienza preliminare di ottobre, gli imputati potranno chiedere anche riti alternativi al dibattimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nido comunale inaugurato al family hub «Cresce l'offerta dei servizi per l'infanzia»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Cresce l'offerta formativa e sociale dedicata alla prima infanzia. Tagliato il nastro al nuovo asilo nido comunale ubicato all'interno del modernissimo Family Hub. La struttura nasce come un luogo a misura d'uomo, progettato espressamente «da e per le famiglie», in cui i più piccoli hanno la possibilità di muovere i primi passi e crescere in sicurezza, mentre i genitori possono individuare un presidio di riferimento accogliente, solido e ricco di nuove opportunità educative. Il percorso, avviato nei mesi scorsi dalla precedente amministrazione, ha portato all'apertura del polo per 27 nuovi posti. La realizzazione dell'intervento è stata



resa possibile grazie ad un vero e proprio lavoro sinergico, con l'utilizzo di fondi del Bilancio Comunale, alle risorse europee del programma PN Metro Plus e all'apporto operativo fornito dalla cooperativa sociale Città della Luna. L'inaugurazione di ieri segna un tassello cruciale nella riorganizza-

zione complessiva dei servizi educativi cittadini: il nuovo plesso si affianca infatti al nido di Santa Maria del Roio e all'asilo Carillo, quest'ultimo pronto ad essere interessato da lavori di ristrutturazione, in attesa del completamento dei lavori per la nuova struttura di via Gramsci. Il Family Hub è ubicato all'interno dello storico edificio di San Lorenzo, del tutto riqualificato e riportato a nuovo splendore nei mesi scorsi attraverso l'impiego dei fondi Pcs. Il polo si configura come un vero e proprio centro integrato multiservizio, al cui interno trovano spazio: il centro famiglia, il centro madre-bambino e centro diurno polifunzionale, una biblio-café e un centro formazione/lavoro. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore alle politiche sociali, Vincenzo Lamberti: «I nostri servizi per l'infanzia sono

da sempre riconosciuti e premiati dall'Istituto degli Innocenti di Firenze. Vedere oggi i primi "pionieri" di questa struttura, concepita come una comunità familiare, è una gioia enorme». A fargli eco le parole del sindaco Raffaele Giordano: «Partecipare all'avvio dell'anno scolastico per i più piccoli è un privilegio. I bambini di oggi sono gli uomini e le donne di domani: ogni insegnamento che riceveranno qui sarà un tesoro per la loro vita». Alla cerimonia hanno preso parte anche la presidente della cooperativa Città della Luna, Elena Palma Silvestri, e la funzionaria delle politiche sociali del Comune metelliano, Antonella Masullo. Nel frattempo è stato avviata la co-progettazione per il nuovo Polo multiservizi di prossimità. L'assessore Lamberti ha sottolineato il valore dell'iniziativa, esprimendo soddisfazione per l'avvio di una sinergia operativa tra l'amministrazione pubblica, il tessuto produttivo locale, le cooperative sociali e le associazioni no-profit del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi sessuali e violenze alla ex: 37enne arrestato

Sala Consilina

Un valdianese di 37 anni è stato arrestato dalla Polizia di Potenza e trasferito in carcere. L'uomo, il cui paese d'origine non è stato reso noto, è accusato di maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza sessuale e violazione di domicilio ai danni dell'ex compagna. Il provvedimento arriva al termine delle indagini condotte dalla Squadra Mobile di Potenza, che avrebbero consentito di ricostruire una serie di condotte violente e vessatorie che l'uomo avrebbe messo in atto nel corso della relazione. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, la situazione sarebbe culminata in un episodio avvenuto lo scorso 28

agosto. In questa circostanza - secondo quanto ricostruito dagli inquirenti - l'indagato si sarebbe appostato nei pressi dell'abitazione della donna e, dopo averla sorpresa al suo rientro, l'avrebbe costretta a entrare in casa per poi introdursi contro la sua volontà nella camera da letto. Gli elementi raccolti dagli investigatori sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria, che ha disposto nei confronti del 37enne la custodia cautelare in carcere e le manette sono scattate nei giorni scorsi. L'uomo è stato condotto presso la casa circondariale di Potenza, dove ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di eventuali ricorsi.

pa.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA